



Arsmultimediartgallery LTD
Companies House Londra – Company Number 9579409

Sede legale:
20 – 22 Wenlock Road London
England N1 7 GU

Supervisore progetto: **Paolo Bonaccorso**
Edizione elettronica: **Antonio Ferrante**
Titolo: Giovanni Meli

Realizzazione Ebook - 08 Maggio 2015

Giovanni Meli Palermo, 6 marzo 1740 – Palermo, 20 dicembre 1815

Giovanni Meli nacque in Sicilia nel settecento, da Antonio Meli orefice e da Vincenza Torriquas, durante la monarchia riformista di Carlo III di Borbone. In questo periodo, il buon governo del Vicerè Caracciolo favorì. Grazie ad una serie di riforme la rinascita della vita culturale e civile di Palermo.

Giovanni Meli raggiunse notorietà in tutta l'Italia aderendo ai modi e allo stile dell'Arcadia con una dimensione tutta sua con l'uso della lingua siciliana. Venne educato nelle scuole dei Gesuiti e si appassionò sin da giovane alle ogli studi letterari e filosofici soprattutto della corrente illuministica, che nata in Francia allora imperava in Europa.

Il Meli non mancò di coltivare anche da autodidatta i classici italiani e latini e fra i contemporanei gli Enciclopedisti francesi tra cui Montesquieu e Voltaire, trovando ispirazione per un poemetto giovanile rimasto incompiuto, “ *Il trionfo della ragione.*” Spinto dalla madre studiò medicina, e nel 1764 conseguì il titolo di medico presso l'Accademia degli Studi di Palermo, esercitò la professione di medico, trasferendosi come medico condotto in un paesino in provincia di Palermo (CINISI), dove veniva chiamato l'abate Meli, poiché vestiva come un prete anche senza aver ricevuto gli ordini sacerdotali minori.

La sua attività letteraria divenne più fertile ed ivi compose le Elegie, parte del poema la Bucolica e scritti vari d'argomento scientifico. La sua fama crescente lo richiamò a Palermo, conteso dalle dame dell'aristocrazia nei loro salotti. Sensibile alla bellezza femminile, questo singolare medico-poeta ebbe vari amori che cantò nella maniera arcadica nelle sue Odi e nelle Canzonette, che sarebbero state imitate da tanti poeti come il Goethe, il Leopardi e il Foscolo e tutta la serie dei poeti dialettali siciliani. Completata la Bucolica in cui imitando " *lu sulu Grecu Siculu* " di Teocrito di Siragusa, vissuto nel III secolo A.C. canta " *li campagni, l'armenti e li pasturi* " immaginando le varie stagioni dialoghi pastorali, si cimentò addirittura col poemetto eroicomico Don Chisciotte e Sancio Panza, trasferendo in Sicilia e in versi la trama del libro dello spagnolo Miguel de Cervantes.

Nel 1787 pubblicò la raccolta delle sue opere in cinque volumi col titolo Poesie Siciliane.

Intanto, grazie anche alla protezione del Vicerè Caracamanico, succeduto al Caracciolo a cui avrebbe dedicato un 'ode famosa (1780) divenne professore di chimica presso l'Università e venne chiamato a far parte come socio onorario delle più importanti accademie italiane come quella di Siena e Messina. Tuttavia non fu mai ricco e negli ultimi decenni del secolo furti e vicende familiari sfortunate lo costringevano a bussare alle porte dei potenti, come Giuseppe Parini nell'ambiente milanese.

Nel 1810 Ferdinando III di Toscana gli concesse una pensione annua ma nel 1815 dopo le rivolte giacobine gliel'avrebbe sospesa. Intanto nel 1814 venivano pubblicate a Palermo a cura dello stesso autore Poesie siciliane, comprendenti le *Favuli Murali* dove prendendo spunto da Esopo e Fedro il poeta palermitano dimostra la sua bravura, con fine arguzia e umorismo tutto siciliano.

Morì a Palermo il 20 dicembre 1815, mentre l'Europa dei Lumi assisteva al concludersi della vicenda napoleonica.

Licenza dell'opera

Creative Commons Attribution – Share Alike 3.0

Fonti:

- Giorgio Santangelo, Meli Giovanni (1740 – 1815)
- Opere di Giovanni Meli, Palermo, 1857